

PAGAMENTI. Il convegno organizzato dalle associazioni consumatori, da Unioncamere Veneto e Banca Popolare Verona

«Meno economia sommersa con la moneta elettronica»

La diminuzione degli importi prelevati allo sportello può generare anche un recupero dell'evasione per 1,6 miliardi

Valeria Zanetti

A quanto ammonterebbero i vantaggi economici derivanti da un impiego più capillare della moneta elettronica?

A chiederselo sono le associazioni dei consumatori scagliere - Adiconsum, Lega Consumatori, Adoc - che, nell'ambito del progetto «Facciamo i conti», cofinanziato dalla Camera di Commercio, con il patrocinio di Fondazione Tovini e Ordine dei dottori commercialisti, hanno organizzato ieri con Unioncamere del Veneto e Banca Popolare di Verona il convegno dal titolo «La moneta elettronica, stima dei vantaggi economici e sociali per imprese, professionisti e cittadini».

«Nonostante la norma abbia imposto nel nostro Paese a commercianti e professionisti di dotarsi di Pos per consentire il pagamento con bancomat e carte di credito di prestazioni e servizi oltre i 30 euro, l'uso della moneta elettronica non è aumentato», constata in apertura Davide

Cecchinato di Adiconsum Verona.

In Italia si rilevano appena 75 transazioni elettroniche pro-capite l'anno (peggio in Europa fa solo la Grecia a quota 17), contro le 222 della Germania, le 349 dei Paesi Bassi e le 293 del Regno Unito. «Quali ragioni frenano questo sviluppo?», è la domanda di Renzo Giacomelli della Fondazione Tovini.

Unioncamere veneto offre dati e previsioni. «Stimiamo che un maggior utilizzo di bancomat, carte di credito, prepagate costituirebbe un volano per la crescita economica», afferma Serafino Pittingaro, area studi e ricerche di Unioncamere regionale. Nel 2014 le carte di credito attive in Veneto erano 218 ogni mille residenti maggiori, pari a 890mila, in calo rispetto alle 982mila del 2012. A Verona erano 165mila (183mila nel 2012). «Aumento dei pagamenti elettronici e diminuzione degli importi prelevati allo sportello sono le due variabili che potrebbero produrre benefici», aggiunge. Un'immissione di



Mauro Tosi, Nicola Baldo, Davide Cecchinato e Emanuele Caobelli

ulteriori 900mila carte in Veneto, unita a una diminuzione di 15 euro sul prelievo medio, genererebbe una riduzione dell'economia sommersa pari a 3,3 miliardi e un recupero di evasione fiscale per 1,6 miliardi. In proporzione, nella sola Verona, si potrebbero limare il sommerso di 613mila euro e recuperare 300mila euro di evasione. Un aiuto alla diffusione della moneta elettronica viene dal nuovo Regolamento Ue, in vigore da mercoledì prossimo che, tra l'altro, prevede un tetto massimo dello 0,3% per transazione regolata con carta di credito e dello 0,2% sui pagamenti con carte di debito.

«Ma neanche questo può bastare», osserva Emanuele Caobelli, consigliere

dell'ente camerale scialgero in quota consumatori. «La Pubblica amministrazione deve attrezzarsi per i pagamenti elettronici: quanti uffici sono provvisti di Pos, dalle Uilss ai Comuni? E poi ci sono i problemi legati alle frodi informatiche che scoraggiano». Per supportare gli utenti, Adiconsum Verona e Banca Popolare hanno stilato un vademecum in dieci punti (www.adiconsumverona.it). «Gli istituti di credito hanno tutto l'interesse ad innalzare il livello di sicurezza: molto spesso le banche sono chiamate a rifondere le vittime delle frodi generate da pagamenti elettronici», assicura Mauro Tosi, responsabile Conformità servizi bancari del Banco Popolare. ●

L'indagine

Contanti, il limite non batte il «nero»

Non c'è correlazione diretta tra limiti all'utilizzo del contante e abbattimento dell'economia sommersa. Lo evidenzia lo studio di Unioncamere del Veneto sulla moneta elettronica, che dedica un approfondimento alla soglia di pagamento in contanti in vigore nei Paesi europei, fissata per l'Italia a 999 euro. «Dal 2008 (soglia nazionale a 12.500 euro, ndr) sono aumentate le restrizioni ma la legge di Stabilità prevederebbe un innalzamento a 3mila euro», evidenzia Serafino Pittingaro, area Studi e Ricerche di Unioncamere. Nell'Ue sono 13 i Paesi che non hanno adottato limiti. Italia e Portogallo hanno le soglie più restrittive. Ma l'Italia resta al terzo posto per Pil generato dall'economia sommersa (21%). «Per incentivare l'emersione serve incrementare l'uso della moneta elettronica. I commercialisti hanno il dovere di accompagnare il cambiamento», dice Alberto Mion, presidente dell'Ordine professionale veronese. **Va.Za.**

La richiesta di commercianti e artigiani

«Pos per un caffè? Solo con transazioni a costo zero per chi incassa»

Pagamento elettronico a costo zero per chi incassa, ovvero per i commercianti, gli artigiani e i professionisti. A chiederlo sono Confcommercio Veneto e Confartigianato, sia veronese che regionale. «Siamo favorevoli al Pos, contrari all'obbligo di commissioni, specie se sono sproporzionate alla spesa sostenuta dal cliente», mette nero su bianco Confcommercio Veneto.

La presa di posizione segue la presentazione da parte di Sergio Boccaduti, responsabile per l'innovazione del Partito democratico in commissione Bilancio alla Camera, di un emendamento alla legge di Stabilità per la cancellazione del tetto dei 30 euro sotto il quale ora si possono rifiutare i pagamenti digitali.

Verrebbero introdotte sanzioni per chi non rispetta la norma e tagliate le commissioni per le microtransazioni fino ai 5 euro di importo.

«Occorre garantire alle imprese», evidenzia Andrea Bissoli, a capo di Confartigianato Verona, «un impatto zero nella dotazione nell'utilizzo del mezzo di pagamento elettronico. Se la lotta all'evasione non potrà prescindere da questo nuovo obbligo, sia almeno riconosciuto, ai soggetti interessati, il diritto a



Andrea Bissoli

neutralizzare, completamente e nell'immediato, i costi per le transazioni a mezzo Pos».

«I pagamenti elettronici sono più rapidi, evitano di farci maneggiare denaro e di avere contante in cassa, con conseguenze positive sul piano della sicurezza», dichiara il presidente di Confcommercio Veneto, Massimo Zanon.

Ma il punto sono i costi. «Siamo soggetti al pagamento di un canone mensile e di una commissione fissa giornaliera sulle operazioni», spiega. «Se il Governo accelera sulla strada dell'obbligatorietà dell'accettazione della moneta elettronica anche sotto i 30 euro, proceda allora anche all'azzeramento delle commissioni bancarie». **Va.Za.**

VINO. La serata organizzata al museo della Grande Mela

Allegrini «sposa» l'arte al Guggenheim di New York

«Three A», tre A al centro della serata organizzata nei giorni scorsi al Solomon R. Guggenheim Museum di New York: l'arte, l'Amarone, il rosso della Valpolicella sempre più amato oltreconfine e Allegrini, brand veronese simbolo dell'italian style. E Marilisa Allegrini è stata protagonista dell'evento, occasione rara nella quale il museo ha aperto le sue porte a una cantina per un brindisi esclusivo.



Da sinistra: Joe C. Gallo (E&J Gallo Winery), Marilisa Allegrini Richard Armstrong, direttore del Solomon R. Guggenheim Museum

Un centinaio i selezionati ospiti presenti, accolti da Richard Armstrong, direttore del Guggenheim Museum che ha fatto gli onori di casa, e dai due promotori della serata, Joe C. Gallo, managing director di Lux Wines, e Allegrini, rappresentata dalla sua ambasciatrice Marilisa Allegrini.

Richard Armstrong, intervenendo davanti alla platea, ha sottolineato la proficua collaborazione con Allegrini e la profonda stima nei confronti di Marilisa e della sua filosofia volta all'interazione fra arte e vino: un connubio attraverso il quale l'azienda veronese da tempo riesce a portare negli Stati Uniti il meglio del Made in Italy. ● **F.L.**

SCADENZE. «Riparazione» entro il 30 dicembre

Fisco, avviso bonario anche ai veronesi

Ci sono anche contribuenti veronesi tra le 65 mila comunicazioni che in questi giorni l'Agenzia recapiterà per allertare i contribuenti su possibili irregolarità commesse negli adempimenti dichiarativi Iva 2014. Si tratta di una comunicazione bonaria che rafforza il dialogo innovativo tra cittadini e amministrazione fiscale. L'Agenzia delle Entrate comunica queste irregolarità all'indirizzo di Posta elettronica certificata del contribuente, ovvero tramite posta ordinaria.

Il contribuente potrà rime-

diare all'omessa presentazione della dichiarazione Iva 2014 provvedendo entro novanta giorni dal 30 settembre 2015.

In tal modo, beneficerà della riduzione della sanzione a 25 euro (un decimo della misura minima di 258 euro). Nel caso in cui gli obblighi dichiarativi siano stati correttamente assolti, il contribuente potrà darne comunicazione all'Agenzia telefonando a 848800444, se da telefono fisso, e 0696668907, se da cellulare, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17. ● **c.g.**

Borsa Merci di Verona

LISTINO PREZZI DEL 4/12/2015

PROD. AVICUNICOLI VIVI (al Kg.)

Polli: dall'all. int. a terra a pigmentaz. bianca pesanti 0,90 - 0,92; d'all. int. a terra a pigmentaz. gialla leggeri 0,90 - 0,92; pesanti 0,90 - 0,92.
Galline: dall. int. a terra medie 0,29 - 0,31; pesanti 0,30 - 0,34; d'all. int. in batteria Livornesi 0,12 - 0,14; leggere 0,29 - 0,31; medie 0,31 - 0,33.
Oche: 3,80 - 4,00.
Anitre mute: femmine 2,35 - 2,39; maschi pesanti da taglio 2,35 - 2,39.
Faraone: d'allevamento tradizionale 2,35 - 2,39.
Tacchine: mini da kg. 3,5/4,2 - 2,55 - 2,65; medie da kg. 4,5/5,5 - 2,25 - 2,35.
Tacchini pesanti: femmine 1,45 - 1,47; maschi 1,45 - 1,47.
Capponi: d'allevamento tradizionale 3,45 - 3,55.
Galletti: Golden Comet 2,65 - 2,69; Tipo Livornese 2,75 - 2,79; altri 2,55 - 2,59.
Uova: fresche selezionate cat. A (100 pezzi) XL grandissime da 73 gr. e più 14,00 - 14,00; L grandi da 63 a 72 gr. 11,40 - 11,40; M medie da 53 a 62 gr.

10,50 - 10,50; S piccole meno di 53 gr. 9,70 - 9,70.

PROD. AVIC. MACELLATI (al Kg.)

Polli: tradizionali - medi e pesanti 1,75 - 1,85; tradizionali - super pesanti 1,75 - 1,85; a busto roscicceria gr. 1,000; gr. 1,100; gr. 1,200 - 2,15 - 2,25; a busto 1,80 - 1,90.
Galli: Golden Comet tradizionali 3,75 - 3,85; Livornesi tradizionali 4,20 - 4,30.
Galline: tradizionali - medie 1,90 - 2,00; pesanti 1,70 - 1,80; eviscerate senza frattaglie - pesanti 1,70 - 1,80; leggere 1,90 - 2,00.
Faraone: tradizionali 3,75 - 3,85.
Tacchine: eviscerate senza frattaglie 2,35 - 2,45; maschi eviscerati senza frattaglie 2,35 - 2,45.
Anitre: femmine tradizionali 4,10 - 4,20; eviscerate senza frattaglie 5,00 - 5,10.
Parti di pollo: petti con forcella 4,05 - 4,15; cosciotti 1,75 - 1,85; ali non separate 1,70 - 1,75.
Parti di tacchino: femmine: fesa 5,50 - 5,60; cosce 2,40 - 2,45; ali 1,60 - 1,70. Maschi: fesa 5,50 - 5,60; cosce 2,30 - 2,35; ali 1,60 - 1,70.
Conigli: macellati freschi nazionali 4,65 - 4,75.

O È ASIAGO DOP O È UN DOPPIONE.

Diffida dalle imitazioni: l'autentico formaggio Asiago DOP si riconosce dal marchio "Asiago" sulla crosta.

Solo se è DOP è formaggio Asiago, prodotto con il latte fresco del tuo territorio, prati e pascoli alpini e prealpini del Trentino e del Veneto, secondo regole tramandate dalla tradizione e protette da un rigoroso Disciplina. Con la garanzia di severi controlli in ogni fase produttiva per tutelare gusto, qualità e sicurezza. L'ideale per chi vuole nutrirsi di sole certezze.

ASIAGO FORMAGGIO D.O.P.

formaggioasiago.it

CONSORZIO TUTELA FORMAGGIO ASIAGO